

CASO MINETTI L'analisi dell'ong europea

“Cipriani contro Fatto è tipica lite temeraria”

■ L'associazione Case Italia valuta il procedimento negli Stati Uniti: “Entità eccezionale della richiesta di risarcimento” per far tacere una voce critica. E il decreto sulle Slapp (cause avventate) è un’“occasione persa”

◉ CASTIGLIANI A PAG. 9

LIBERTÀ DI STAMPA

IL PARERE L'ong Case Italia sul procedimento in Usa. Il decreto sulle Slapp? “Occasione persa”

“La causa di Cipriani al ‘Fatto’: caso tipico della ‘lite temeraria’”

» **Martina Castigliani**

La causa della società Cipriani USA Inc., promossa a New York contro *il Fatto e Report*, per l'inchiesta sulla grazia a Nicole Minetti, è un “caso con le caratteristiche tipiche di una causa temeraria”, ovvero un'azione volta a mettere a tacere le voci critiche.

È questa l'analisi che Case Italia (la componente italiana della Rete europea di ong impegnate sulle liti temerarie, tecnicamente definite Slapp) fa della causa da 250 milioni di dollari intentata negli Usa dal gruppo Cipriani. Le ragioni, secondo Case Italia, risiedono innanzitutto nella “entità eccezionalmente elevata del risarcimento richiesto” e nel “contesto in cui l'azione è stata promossa, caratterizzato da più ampie pressioni nei

confronti del *Fatto Quotidiano*”.

L'analisi di Case Italia è contenuta nella memoria depositata in Commissione Giustizia alla Camera, dove ieri la rete di ong ha criticato il governo Meloni per le modalità con cui sta recependo la direttiva Ue che dovrebbe tutelare giornalisti e attivisti da questo tipo di azioni legali. Una modalità ritenuta eccessivamente restrittiva.

“Il procedimento” che riguarda *Il Fatto*, spiega la portavoce italiana Sielke Kelner, “presenta molte delle caratteristiche tipiche delle Slapp, tra cui una richiesta risarcitoria esagerata e un contenzioso

blico”. La causa negli Usa non è per diffamazione ma, aggirando la tutela del primo emendamento, per “significativi danni commerciali” asseritamente arrecati alla Società americana. Inoltre, in un'intervista al *Corriere della Sera*, lo stesso Cipriani a giugno ha dichiarato: “Più che (pagare, ndr) i danni, io credo che dovrebbero chiudere il giornale”. Per la portavoce “le dichiarazioni rilasciate dall'uomo d'affari sembrano rafforzare la convinzione che i procedimenti legali avviati nei confronti del

AD APRILE LO SCOOP SULLA GRAZIA

L'INCHIESTA del *Fatto Quotidiano* sulla grazia concessa a Nicole Minetti dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella inizia ad aprile con un articolo firmato da Thomas MacKinson. In seguito agli articoli pubblicati dal nostro quotidiano, Giuseppe Cipriani, compagno di Minetti, ha avviato due cause giudiziarie: una negli Stati Uniti e un'altra in Italia



avviato in risposta a una attività giornalistica rilevante per il pubblico interesse, perché relativa alla grazia di una figura di rilievo pub-

Fatto costituiscono una forma di intimidazione legale". Case in queste ore ha anche pubblicato sul proprio sito la notizia della causa nella "galleria della vergogna": "L'obiettivo è non lasciare soli i bersagli colpiti da Slapp", dice Kelner, "e puntare i riflettori sui potenti di turno che, grazie alla loro disponibilità economica e/o al loro potere politico, abusano degli strumenti del diritto per mettere a tacere critiche a loro sgradite su questioni di interesse pubblico. Chi ricorre alle molestie legali contro chi fa informazione o chiesercita il diritto alla libertà di espressione deve essere esposto al giudizio dell'opinione pubblica". Un vero e proprio sostegno, spiega la coordinatrice di Case Daisy Ruddock: "Siamo a fianco del *Fatto* mentre affronta que-

sta azione legale, intentata con l'obiettivo di limitare la libertà di stampa. È oggi più che mai importante denunciare queste cause temerarie, sempre più diffuse in tutta Europa, e in particolare in Italia".

Un primato che allarma gli osservatori internazionali, ma non sembra toccare il governo. Ieri, in una seduta quasi deserta della commissione Giustizia (su 46 deputati presenti solo tre del M5s), il parere è stato unanime: senza modifiche, il decreto che recepisce la legge Ue è "un'occasione persa".

Le tutele previste, a partire dall'archiviazione rapida delle cause infondate, per passare al risarcimento dei danni di chi ha subito la causa temeraria, sono infatti limitate dallo schema del decreto: il governo Meloni prevede che siano applicate soltanto quando una delle parti non è residente in Italia. E in questo modo la tutela si applicherebbe solo al 10% dei casi. "L'esecutivo" per Case Italia "manca di ambizione e dialogo. Si tratta di una trasposizione simbolica, tardiva e inefficace". Un'interpretazione "restrittiva" anche perché il decreto lascia fuori i procedimenti pendenti. "Si crea un sistema a doppio binario dove solo una minoranza sarà protetta", ha detto Francesca Loffari di Amnesty International. Infine

Carlo Bartoli, presidente dell'Ordine, ha ricordato il peso delle liti temerarie sui giornalisti con stipendi sotto la soglia di povertà, mentre Alessandra Costante del sindacato Fnsi ha attaccato: "Sono 20 anni che chiediamo a Parlamento e governi di fare qualcosa. Non è un problema di una sola parte". Ma anche questa volta, ad ascoltarli, quasi nessuno.

VALUTAZIONE "ENTITÀ ECCEZIONALE DELLA RICHIESTA DI RISARCIMENTO"



Sproposito
L'audizione in commissione Giustizia di Case Italia e Giuseppe Cipriani